

**Provati per voi**

**Webcam**  
Con il braccio mobile ci si vede tutti alla videoconferenza

La videoconferenza si evolve e diventa multivisuale. La webcam Broadcaster wi-fi di Logitech, costruita per i computer Mac, è infatti capace di muoversi virtualmente all'interno di uno spazio (una stanza o uno studio, per esempio) e dunque inquadrare ciò che una comune webcam non è in grado di vede-

re. Pensata per i professionisti del video, blogger di Internet, ma anche appassionati che non si accontentano delle videocamere integrate dei computer, Broadcaster wi-fi trasmette e gira video da diverse angolazioni ed effettua videochiamate sui computer Mac. In più funziona come seconda videocamera. La prova è stata ottima, grazie anche alla compatibilità software che consente di utilizzare QuickTime, Photo Booth, iMovie, Fi-



nal Cut Pro, FaceTime, iChat e Skype. Buono anche il supporto snodabile, che garantisce movimento al dispositivo. Il difetto? Il prezzo, più alto di una comune webcam (anche se i risultati sono ottimi).  
**Pro:** aumenta le inquadrature  
**Contro:** prezzo superiore alla media  
M. GA.  
MARCA: **Logitech**  
PRODOTTO: **Broadcaster wi-fi**  
PREZZO: **200 euro**

**Videogiochi**  
Il robot spaziale salva l'umanità in alta risoluzione

Sono diverse le software house che rimasterizzano in alta definizione i videogiochi storici, per renderli compatibili con le ultime console. Lo fa ora Konami con la saga fantascientifica «Zone of the Enders». I due episodi del gioco, ideati dal giapponese Hideo Kojima più di dieci anni fa, sono stati

accorpati in un'unica collezione, disponibile per PlayStation 3 e Xbox 360. Con i colori pastello e le animazioni veloci, «Zone of the Enders» mette il giocatore nei panni del pilota di un gigantesco robot spaziale da combattimento, impegnato a salvare l'umanità dagli invasori e a svelare una trama ben scritta e malinconica. La conversione grafica in alta risoluzione non aggiunge nulla agli originali, ma i due episodi di «Zone of the Enders» meritano comun-

que di essere riscoperti. Nel disco trova anche posto una versione dimostrativa del prossimo e atteso capitolo della saga di «Metal Gear Solid», dello stesso autore.  
**Pro:** classici da riscoprire  
**Contro:** alta risoluzione non convincente  
M. T.  
MARCA: **Konami**  
PRODOTTO: **Zone of the Enders HD Collection**  
PREZZO: **49,90 euro**

**Hardware**  
Un Pc da tavolo? No, è la tastiera «tutto in uno»

Come per i computer, arriva la tastiera «tutto in uno». Keyboard U320-D2500, prodotta dalla Bht (BlueH Technology) di Frascati, sostituisce un computer da tavolo. Con il vantaggio, non da poco, di ridurre i consumi energetici ed eliminare dalla scrivania ingombranti chassis e cavi di collegamento.

**Guide** Le difficoltà e le soluzioni. Fra i maggiori rischi quello di non trovare subito e facilmente documenti e programmi

**Windows 8** I trucchi per aprire le finestre

A due mesi dal lancio il nuovo sistema operativo di Microsoft disorienta gli utenti. Ecco le regole per sopravvivere. O tornare alla versione precedente (ma non tutti)

DI **UMBERTO TORELLI**

Le mattonelle digitali, da selezionare con le dita sugli schermi touch, sostituiscono le tradizionali icone da cliccare con il mouse. È questa la rivoluzione del «Metro style» che appare all'utente all'avvio di Windows 8, l'ultimo sistema operativo di Microsoft. Il guaio è che, a due mesi dal rilascio, non tutti gli utenti della casa di Redmond stanno dimostrando di gradire il restyling. La reazione più comune è il disorientamento per la differenza con Windows 7.

Il problema, ci hanno segnalato alcuni lettori, riguarda le modalità operative della nuova interfaccia grafica. Siamo andati a verificare, in alcuni punti vendita, le reazioni di chi vuole acquistare in questi giorni prenatalizi un computer equipaggiato con il nuovo sistema Microsoft, e il termine «smarrimento» in effetti rende l'idea. Nel primo mese, dopo l'uscita del 26 ottobre, risultano vendite 40 milioni di licenze di Windows 8, ma Microsoft non specifica quante sono quelle scaricate per l'aggiornamento di Windows 7 e quante invece quelle installate dai produttori su nuovi Pc e notebook. Ma è proprio sull'interfaccia minimalista a mattonelle, le cosiddette «tile», che l'azienda di Redmond punta per creare un sistema informatico alternativo ad Apple progettato per desktop Pc, smartphone e tablet. Vediamo come superare le principali difficoltà.

**I programmi**

Le domande su Windows 8	Le risposte
Posso riutilizzare i programmi che avevo in Windows 7 su Windows 8?	Sì, l'installazione avviene sul desktop
Su un Pc nuovo, posso disinstallare Windows 8 e tornare a Windows 7?	No, a meno di avere la versione Windows 8 Pro
Posso sostituire la nuova interfaccia 'Metro' * con una simile alla precedente?	Sì, cliccando sull'icona 'Desktop' in basso a sinistra
Posso scaricare le app senza aprire una casella di posta?	No, è necessario registrarsi attraverso Hotmail

Fonte: **elaborazione di Corriere Economia su dati di Microsoft Italia** \* Interfaccia a mattonelle, tile, anche animate

All'accensione (che dura solo qualche secondo), appare sullo schermo la pagina principale detta «Start»: e qui per l'utente iniziano le complicazioni. Come detto l'interfaccia «Metro», ispirata alla segnaletica della metropolitana di Londra, fa uso delle colorate mattonelle di forma quadrata e rettangolare, alcune anche animate. Così le icone di Windows 7 a cui eravamo abituati sono sparite. Dunque la domanda di chi usa il sistema per la prima volta è: «Ma dove sono finiti i miei programmi e file? Dove trovo il disco e

le periferiche di lavoro?». La soluzione c'è, ma bisogna trovarla. Microsoft ha infatti previsto la tile «Desktop», posizionata nell'angolo inferiore sinistro. Basta selezionarla e ci si trova in un ambiente di lavoro simile a Windows 7. Ed è proprio «Desktop» l'interfaccia da usare per caricare i programmi e memorizzare i documenti di lavoro. Viste le difficoltà, non si capisce perché i progettisti non abbiano previsto un semplice video per spiegare le nuove funzioni operative.

**Le applicazioni**

Il doppio ambiente di lavoro Start e Desktop non aiuta neppure al momento di scaricare le app da Windows store. L'operazione infatti va compiuta dalla pagina Start e una volta creata la mattonella, se si vuole ritrovarla anche su Desktop, va riposizionata usando il tasto destro del mouse. Inoltre, al primo download di una app, bisogna registrarsi aprendo una casella di posta elettronica su Hotmail. Il risultato è sicuro: chi non possiede queste informazioni si perde

nei meandri di «file» e icone. Come minimo si spazientisce, rimpiangendo Windows 7. E qui arriviamo al caso di estremo rifiuto. Quello dell'utente che, dopo l'acquisto del nuovo computer con Windows 8 vuole tornare a lavorare con Windows 7. La strada è eseguire quella che, in gergo tecnico, si chiama operazione di «downgrade». In inglese: retrocedere.

**La retrocessione**

Peccato che possano farlo (e gratuitamente) soltanto le aziende o i professionisti, non i comuni privati cittadini. Come scritto sul contratto di licenza software, deve trattarsi infatti della versione Windows 8 Pro, quella professionale. Microsoft non consente infatti il downgrade per la versione «home», montata sulla maggioranza dei computer per uso domestico. Non solo. La stessa licenza prevede il diritto dell'utente, in un secondo tempo, di ritornare, se vuole, a Windows 8. Attenzione però. Questa operazione di «indietro-avanti» è sconsigliata ai neofiti, per le difficoltà tecniche e il pericolo di perdere file di lavoro se non si eseguono le giuste procedure di salvataggio.

Un'ultima precisazione, utile per chi acquisterà il Pc il prossimo anno. Fino a quando troveremo Windows 7 sugli scaffali? Ufficialmente Microsoft non ha stabilito una data per il «fuori uso» del vecchio sistema operativo, installato peraltro su 630 milioni di computer nel mondo. Tuttavia è facile supporre che, terminate le scorte di magazzino, saranno gli stessi produttori di computer a decretarne il pensionamento. Dunque è possibile ipotizzare per Windows 7 ancora qualche mese di vita. I nostalgici di icone e finestre sono avvisati.

@utorelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'@pp**

**Tutti astronauti: Avio lancia Vega il razzo virtuale**

Se il vostro sogno da piccoli era diventare astronauti, questa app può aiutarvi. Si chiama iSpace, è completamente gratuita ed è stata sviluppata da Avio, l'azienda italiana dell'aerospaziale che ha inventato il razzo Vega. La navigazione, facilitata da una veste grafica pulita e coinvolgente, è suddivisa in aree tematiche tra il ludico e l'informativo sul tema dello spazio, della tecnologia e dei trasporti satellitari. Con Experience Vega — dove Vega non è una stella ma, appunto, un vero satellite in orbita terrestre — si prova in prima persona l'esperienza di un lancio nello spazio, coordinando il distacco dei motori del razzo vettore e il posizionamento orbitale. Astronaut Booth è un divertente programma fotografico per i fotomontaggi a tema spaziale, mentre Space Journal è una fonte d'informazioni seria e aggiornata sui lanci spaziali.

MARCA: **iSpace**  
PIATTAFORMA: **iOs**  
CASA: **Avio**  
PREZZO: **gratuito**

**L'ultima tecnica, scalpello e computer**

È una delle app, più scaricate al mondo: dentro 123D Sculpt ci sono estro, didattica e amore per la scultura. L'app trasforma l'iPad o l'iPhone in un laboratorio, dove creare sculture di buon livello partendo da oggetti semplici, o figure già memorizzate. Grazie all'argilla virtuale, è possibile con le dita plasmare le figure, dettagliare, modificare, ammorbidire, inventare forme, quindi memorizzare le opere e condividerle in uno specifico social network. Il programma è divertente, gli strumenti di lavoro sono decine e si possono aumentare scaricando nuovi moduli da Internet. Emerge la maestria del produttore, Autodesk, la stessa azienda che produce AutoCad, il più conosciuto software di Cad e modellazione in tre dimensioni. Le creazioni si salvano in una libreria personale e poi si stampano. Anche con le speciali stampanti in tre dimensioni, per avere modelli reali.

MARCA: **MARCO GASPERETTI**  
PRODOTTO: **123D Sculpt**  
PIATTAFORMA: **iOs**  
CASA: **Autodesk**  
PREZZO: **gratuito**

**L'analisi**

**Internet, quando l'Africa supera i Paesi ricchi**

DI **EDOARDO SEGANTINI**



segantini@corriere.it

Dall'Africa arrivano segnali interessanti. Mentre, da un lato, aumenta la digital divide che la separa dalle aree ricche del pianeta, dall'altro cresce la diffusione delle tecnologie mobili. Tanto da far pensare alla possibilità di un «salto della rana» — o leaping frogging, come lo chiamano gli economisti — che permetta al Continente Nero di superare gli antichi svantaggi infrastrutturali, tecnologici e organizzativi. Il quadro emerge dall'ultimo «e-Intensity Index» del Boston Consulting Group, una ricerca che

analizza l'«intensità» di Internet nel mondo. Dove, per intensità, si intendono tre aspetti a cui si attribuiscono pesi diversi: le infrastrutture (50%), la spesa in vendita e pubblicità online (25%) e l'impegno in Internet da parte di governi, aziende e consumatori. Il quadro è disomogeneo. Ma ci sono Paesi come il Kenya, dove, ad esempio, a usare la telefonia mobile per i pagamenti sono i due terzi della popolazione, una percentuale molto più alta che in zone del mondo molto più ricche come la Danimarca, il Kansas e il Ka-

zakistan. Secondo dati dell'operatore mobile Safaricom, controllato da Vodafone, il servizio di pagamento via telefonino M-Pesa conta 15 milioni di utenti con un traffico giornaliero pari a circa 20 milioni di euro. Ma il fenomeno non riguarda soltanto il caso del Kenya. Nell'Africa sub-sahariana quattro utenti di Internet su cinque vanno online usando telefoni mobili contro una percentuale inferiore sul piano globale. Tra il 2012 e il 2016 si prevede che le connessioni cellulari cresceranno a un tasso del

**Il caso del Kenya dove si usa più «denaro mobile» che in Danimarca**

21%. Allo stesso modo si allarga la penetrazione degli smartphone: lo testimonia la decisione di Samsung, numero uno mondiale, di raddoppiare gli sforzi commerciali in Africa, che rappresenta per il produttore coreano il secondo mercato del mondo dopo la Cina. La stessa cosa accade con Facebook, che ha nell'Egitto la sua punta di diamante, con 12 milioni di utenti, cioè il 14% della popolazione, ma si diffonde in tutta l'Africa. Naturalmente stiamo parlando di un continente che segnala alti tassi di crescita ma parte da una

base molto bassa. Ed è segnato da una sorta di digital divide «interno», che separa i Paesi più avanzati come il Sudafrica da altri più arretrati. Ciò che fa la differenza, sottolinea lo studio del Boston Consulting Group, è, in fin dei conti, il comportamento dei governi. La capacità di incoraggiare lo sviluppo di Internet nella pubblica amministrazione e nell'economia per mezzo di investimenti adeguati e misure intelligenti. Il Sud del mondo può imparare dal Nord. Alcuni Paesi si sono portati avanti da tempo, sia con gli investimenti in fibra ottica che con la diffusione della cultura digitale, e oggi reagiscono alla crisi molto meglio. Basta pensare alla Svezia, alla Corea del Sud, o, per restare in Europa, alla piccola Estonia.

SegantiniE  
© RIPRODUZIONE RISERVATA